

Sfratti esecutivi in aumento 500 famiglie perdono il tetto

Sono 500 le famiglie con ordinanza di sfratto esecutivo in provincia di Siracusa. Un numero destinato a crescere, basti pensare che nel 2012 erano 400 i provvedimenti di sfratto, nel 2013 sono aumentate di 100 e il primo bilancio del 2014 vede crescere ancora la percentuale di locatari morosi.

E oltre il 70% di sfratti avviene tra privati. A distanza di pochi giorni dalla pubblicazione dell'aggiornamento del bando per l'assegnazione di case popolari del Comune, i dati in possesso del Sunia-Cgil offrono un quadro di crescente sofferenza delle famiglie siracusane. Secondo il sindacato, erano 700 le domande accolte delle oltre 800 istanze presentate. Ma questi dati vanno rimodulati in base a punteggi nuovi che si acquisiscono qualora lo stato di povertà di una famiglia fosse peggiorato (aumento di figli, disoccupazione, nuove disabilità o anziani a carico).

E dal 2012 (anno del penultimo bando) ad oggi sono state 7 le nuove assegnazioni di case popolari. Al contempo cresce la percentuale di senza tetto che dormono in luoghi di fortuna, ed è minima quella di chi trova riparo nelle comunità. Impressionante anche il numero di persone costrette ad una coabitazione forzata, obbligati cioè a condividere una casa con un altro nucleo familiare. I dati confermano la necessità di un intervento a garanzia del diritto alla casa.

«Numeri esorbitanti», dice Salvatore Zanghi, responsabile provinciale Sunia Cgil - perché assistiamo alla crescita di famiglie sfrattate. Continua ad influire la perdita del lavoro di tante persone che non riescono a pagare gli affitti. Pertanto, per molti di loro si dovrebbe ricorrere al fondo della legge 28/05 per morosità incolpevole dato da licenziamento,

cassa integrazione, riduzione orario di lavoro, rinnovo del contratto da tempo indeterminato a termine o atipici. La Regione ha un fondo per questi casi che ammonta a 836 milioni di euro, che se sollecitata dagli enti potrebbe essere versata anche per gli aretusei che non riescono a pagare l'affitto. Considerato soprattutto un problema: il numero degli sfratti tende ad aumentare in modo considerevole. E molti inquilini - continua Zanghi - hanno una grave morosità (7-9 mesi), anche se la percentuale più alta è di quelli che hanno una morosità media (dai 3 ai 6 mesi). Il fondo regionale è utilizzabile a favore di chi è indietro nei pagamenti di un solo mese.

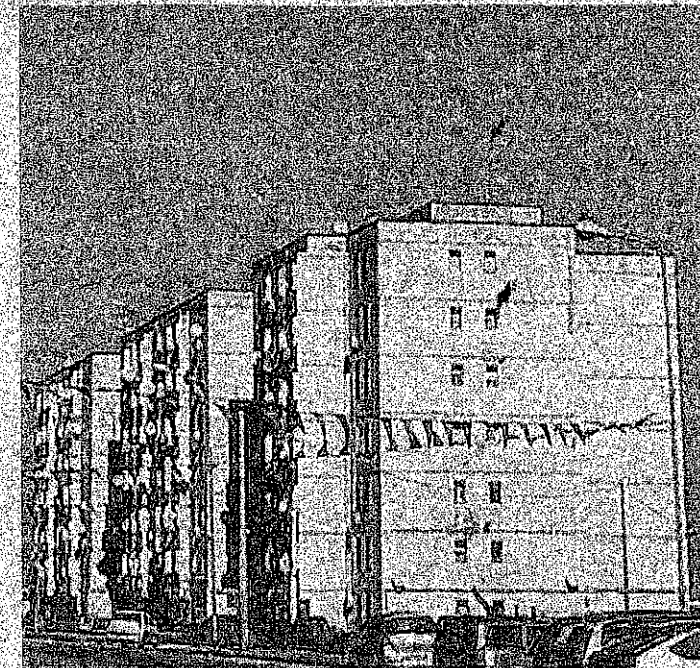
Tra le proposte per aiutare le famiglie di bisognosi il sindacalista individua quella di «far ripartire l'edilizia agevolata: se non si costruiscono case popolari, se non si immettono sul mercato alloggi a prezzi calmierati, la situazione è destinata a peggiorare». Ma non solo, la proposta del sindacato ai Comuni della provincia va oltre: «Ci vorrebbe - continua Zanghi - un patto per l'affitto sostenibile, attraverso la creazione da parte degli enti comunali della provincia aretusea di un fondo ad hoc. Risorse che potrebbero - se venissero create - aiutare i morosi».

Si configura pertanto indispensabile un'inversione di tendenza nelle politiche abitative: serve un piano per aumentare l'offerta di alloggi in locazione che allenti la tensione della domanda, ma secondo il sindacato è impossibile vederne materialmente gli effetti se non nel medio lungo periodo: «Il livello degli affitti è aumentato di oltre il 100%, a riprova del fatto che nel mercato delle locazioni alla crescita dell'offerta non si assiste ad una contrazione dei canoni».

ELEONORA ZUPPARDI



A sinistra Salvatore Zanghi responsabile del Sunia Cgil a destra una delle palazzine di edilizia popolare in via Algeri



Recupero degli alloggi, progetti bocciati il capoluogo escluso dai finanziamenti

Siracusa è stata esclusa dall'accesso ai contributi regionali dei programmi integrati finalizzati al recupero e alla riqualificazione di alloggi popolari. Discorso diverso per i Comuni di Noto, Floridia e Canicattini Bagni.

Questi avranno finanziamenti che consentiranno all'IACP di operare per la messa in sicurezza di palazzi e di case popolari. La somma per Noto è pari a 2,872 milioni di euro, quella per Floridia di 3,5 milioni, per Canicattini di 649 mila. Le cifre per le opere pubbliche relative agli alloggi sociali sono un insieme di contributi comunali, regionali e privati. Con questi fondi i tre Comuni siracusani provvederanno alla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e

secondaria in grado di eliminare le difficoltà dei residenti, ma soprattutto interventi conservativi e di recupero del patrimonio edilizio.

Prevede inoltre di rendere i luoghi accessibili, mediante strade a servizio della residenza e riduzione delle barriere architettoniche. «L'esclusione di Siracusa rappresenta una batosta per la gente che abita tra Mazzarona e Santa Panagia - rileva Salvatore Zanghi, dove si concentrano gli appartamenti sociali e dove soprattutto sono necessarie le opere di manutenzione perché le case sono ridotte male, insicure e spesso prive dei requisiti di vivibilità. Il progetto elaborato di recente dall'Istituto autonomo case popolari di Siracusa

prevedeva ben 5 milioni di euro, ma purtroppo non ha avuto il benestare della Regione».

Lunedì - su proposta dei consiglieri comunali di Siracusa, Fabio Rodante e Francesco Pappalardo - si riunirà una commissione consiliare. «Porteremo avanti un progetto di social housing - dice Rodante - che speriamo venga discusso e condiviso da tutti proprio per la necessità di tanti siracusani di avere un tetto sicuro». L'obiettivo è di fornire alloggi con buoni standard di qualità, a canone non superiore al 25-30% dello stipendio. Il social housing si rivolge a famiglie che non possono permettersi una casa a prezzo di mercato».

E. Z.

ZONA BALNEARE

Arenella dimenticata appello dei residenti

Più attenzione per l'Arenella dimenticata dall'amministrazione comunale. I consiglieri comunali della VII commissione (Casella, Bottaro, Rodante, Zappulla, Favara, Princiotta, Foti, Impallomeni, Alota e Cavarra) sentito il referente del comitato Pro-Arenella, che ha offerto alla commissione un report dettagliato sulle criticità dei servizi di trasporto, igiene urbana, illuminazione e manutenzione stradale e aree limitrofe, hanno votato un atto di indirizzo da sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale di Siracusa. «Ciò per impegnare l'amministrazione - dice il consigliere di Progetto Siracusa, Fabio Rodante - affinché convochi un tavolo tecnico tra referenti del Comune e rappresentanti dei nuovi enti provinciali, al fine di definire competenze specifiche e concordare un crono programma di lavori urgenti, relativi alla manutenzione stradale della Sp. 58, all'illuminazione del tratto che va dall'incrocio con zona Terrauzza al Resort Arenella. E ancora, riorganizzi la viabilità in entrata e in uscita da via Isole delle Mollucche, sperimentando anche il senso unico di marcia. Predisponga un presidio almeno estivo della Polizia municipale, soprattutto durante i fine settimana. Garantisca la sicurezza per l'accesso al mare con una pedana in legno predisposta anche che persone con disabilità o un solarium comunale».